



Gennaio 2024

Bollettino Informativo n° 108

Sede: c/o Polisp Saliceta S. Giuliano, v. Chiesa Nuova 52 - 41125 MODENA - Sito: [www.cpmfly.com](http://www.cpmfly.com)

Serata d'incontro: lunedì ore 21.00

COMUNICAZIONE INTERNA INVIATA GRATUITAMENTE AI SOCI

# CALENDARI

08/01 = Enzo Bortolani ci porta i consigli per il Nuovo Anno

15/01 = Gara Sociale di costruzione: spent di midge "Caenis" e adulto di coleottero "Rhizotrogus"

22/01 = Viene a trovarci PIANETA PESCA

29/01 = Assemblea Ordinaria e Straordinaria, con Rinnovo cariche sociali e modifica Statuto, Premiazione Gara Sociale

03/02 SAB p.m. = 1^ lez. CORSO Lancio/Teoria in base al tempo

3+4/02 = PESCARRE SHOW a Vicenza

05/02 = il Vincitore della Gara Sociale replica le sue creazioni

10/02 SAB p. m. = 2^ lez. CORSO (Lancio/Teoria)

12/02 = viene a trovarci Marco Naldi in veste di costruttore

17/02 SAB p.m. = 3^ lez. CORSO (Lancio/Teoria)

17+18+19/02 = EOS/Fiera Pesca a Verona

19/02 = il campione Maurizio Petrini dispensa i suoi segreti

24/02 SAB p.m. = 4^ lez. CORSO (Lancio/Teoria)

26/02 = i nostri Luca Nanni & Paolo Vandelli ci mostrano gli streamer da luccio

## TERRESTRI O ACQUATICI

Nel corso della serata con oggetto "La logica della mosca", poi riportata sul notiziario n° 108, ho presentato un vecchio appunto riportante il seguente schema:

- + . STAGIONE ESTIVA
- + . CLIMA CALDO
- + . ORA CENTRALE
- + . RIVE ALBERATE
- + . PROFONDITA' ACQUA
- + . PENDENZA CORSO
- . AMPIEZZA CORSO
- . STRUTTURA ALVEO OMOGENEA
- . ESPOSIZIONE SOLARE
- . PRESENZA LARVE
- . ATTIVITA' PESCE

che va interpretato nel seguente modo: il segno + è a favore dei TERRESTRI, il segno - a favore degli ACQUATICI.

*Paolo Canova*

## Canne in Bambù

Chi fosse interessato alla costruzione di canne in legno è invitato a prendere visione sul web di

<http://www.rodmakers.eu/>

da cui è possibile scaricare in PDF i periodici giornalini della IBRA (Italian Bamboo Rodmakers Association)

# La Mosca Bianca

Nel linguaggio corrente "mosca bianca" è sinonimo di rarità dato che effettivamente di insetti volatori bianchi se ne trovano ben pochi, mentre la maggioranza pare indirizzata a indossare colori scuri o variopinti.

E un motivo ci deve essere! Come pure ci sarà un motivo per sottrarsi a quel motivo!

Dopo tanta filosofia, tornando coi piedi per terra ricordo che nel n° 107 del giornalino ho presentato i "frati", ovvero delle farfalle nere, belle ma tossiche e dunque difficilmente predate con continuità.

Adesso invece voglio portare alla ribalta delle imitazioni classiche di falene/farfalle bianche. Ricordato che, come noto, i primi dei citati lepidotteri (dunque con ali ricoperte da scaglie che sporcano le dita e non da minuscoli peli, come i tricotteri) si riconoscono dal fatto che a riposo tengono le ali in posizione orizzontale (e non "a tegola" come i tricotteri, o rialzate, come le farfalle), hanno abitudini notturne e sono attirati dalle fonti luminose.

Bene! Nonostante ciò, sia le une che le altre sono di norma indifferentemente rappresentate dalla "White Moth" (farfalla bianca) e dalla "Ermine Moth" (farfalla ermellino).

Quanto alla prima un tot di anni addietro Roberto Pragliola sulle pagine della storica rivista Pescare con la sua consueta acuta analisi scrisse che può essere montata sia "logicamente" che "su impulso del momento".

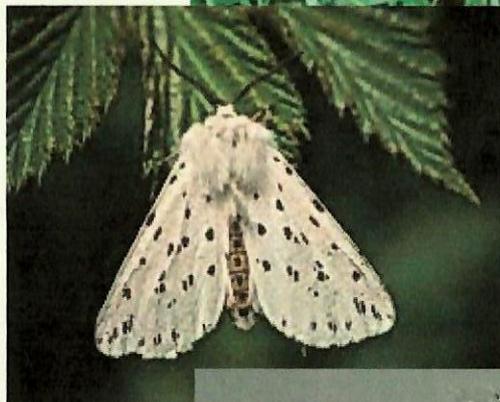
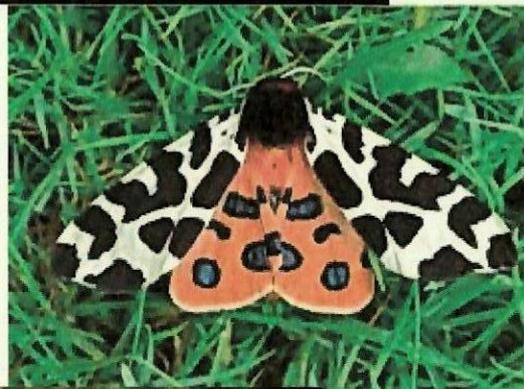
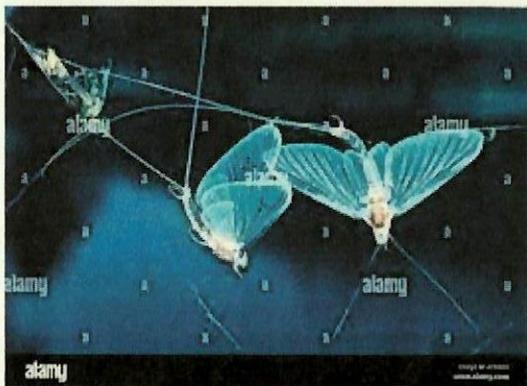
Nel primo caso se ad es. è in atto una schiusa di *Ephoron* (ex *Polymita*) *virgo* (che non è un lepidottero), oppure sta svolazzando un sacco di farfalle Cavolaie e tira vento o, più prosaicamente, si sta facendo buio e vogliamo vedere meglio la nostra insidia, oppure, infine, è il momento delle falene notturne, e magari siamo vicini ad un lampione.

Nel secondo caso quando "non sappiamo che pesci pigliare", o meglio: che artificiale montare e abbiamo voglia di rompere gli schemi abituali (o abbiamo lasciato a casa i "perdigon"!).

Un altro grande della PAM italiana, Raffaele De Rosa, sul numero di gennaio 1982 di quella rivista narrò invece di come felicemente ricorse alla seconda (la Farfalla Ermellino) un giorno in Slovenia durante una schiusa di sedge biancastre, quando risultò efficace anche come sommersa, assumendo la parvenza di pupe in emersione..

...Su alcuni testi (es. Ramusino) la "Crimson Tag" assomiglia ad una "White Moth" recante in coda un tag rosso cremisi. Ed il motivo, io penso, non sta solo nel desiderio di aggiungere uno spot accattivante, tipico di un sacco di altri artificiali, ma pure dalla constatazione che esistono falene che nell'alzarsi in volo sorprendono l'osservatore sfoderando improvvisamente da sotto le ali copritrici biancastre un ulteriore paio d'ali dotato di tinte vivaci e contrastanti.

Paolo Canova



# *J Caterpillar, o Palmer.*

I pellegrini reduci dalla Terra Santa giunti in Europa spesso recavano la testimonianza del loro viaggio portando con sé una palma e perciò erano chiamati "palmer". L'epiteto diventò quindi sinonimo di vagabondo, poi quel termine fu affibbiato ai bruchi (già noti come "caterpillar") per il loro caratteristico girovagare all'apparenza casuale.

L'imitazione del bruco divenne comune nella PAM, a partire dal 1500, come esca versatile da usare, come le altre, presso il pelo d'acqua, non importa se sopra o sotto.

Dall'altra sponda dell'Atlantico la "chenille" (così è chiamata la larva di "papillon") è sempre stata una mosca molto amata dai francesi, in Gran Bretagna invece stranamente Halford non la apprezzava, e per questo da taluni fu criticato.

Non solo le imitazioni pelose ebbero fortuna nella PAM, pure quelle glabre, tipicamente espresse da copie del "Geometra Verde" o "Inch Worm" (così detto perché nel suo avanzare pare misurare il terreno ad un pollice per volta). In USA l'apprezzamento ha persino originato il "**Green Weenie**" (ovvero: "Pene d'uomo verde"), poi utilizzato anche come sommersa in presenza di *Ryacophila* e altre "verdine", la cui ulteriore metamorfosi ha dato vita alle "**Mop Fly**" (cfr.: giornalino n° 80) che ritengo ben note.

Sempre negli USA divenne presto comune un artificiale wet, usato dai coloni specie per i bass, che ad inizio anni 1920' veniva spesso dotato di coda rossa, chiamato "**Wolly Worm**" (verme lanoso), ossia come il bruco *Pyrrharctia isabella*, tipico degli stati meridionali americani, che si presenta di colore nocciola

con le due estremità scure, cui è associata la diceria secondo cui se la banda centrale è larga l'inverno sarà mite. Quest'ultimo pattern sarebbe poi stato reso popolare da Don Martinez negli 1950'. Da esso derivò successivamente lo streamer "**Wolly Bugger**" (lanoso maledetto) che si differenziava per avere in testa un hackle rigido e in coda del marabù, scimiottando così nel suo recupero ondeggiante le sanguisughe, e parecchio altro.

La versione inglese, di norma appesantita, è nota come "**Dog Nobbler**".

Poi ci sarebbe da aprire il baule con dentro: "**French Tricolor**", "**Assassin**", "**Behm Fly**", "**Bivisible**", "**Soldier Palmer**", di cui a volte ne abbiamo parlato, e un sacco di altre cose pelose che non sto a dire.

*Paolo Canova*



Mosca Club "Ca' del Fiume".  
30 aprile 1999



**Ferruccio  
Verri,  
"il pescatore  
dalla triste  
figura"**

di Ugo Mongardi Fantaguzzi

Quando il Club di Ca' del Fiume  
organizza una serata  
per parlar di mosche e piume  
sempre è guerra dichiarata:

da 'sta parte il moscaiolo  
a latrar come un mastino  
e di là Ferruccio è solo  
e difende il bigattino.

Lui novello Don Chisciotte  
a lottar con più di cento  
esce fuor con le ossa rotte  
contro quei mulini a vento:

ma l'orgoglio non gli manca,  
la dialettica nemmeno,  
a discuter non si stanca  
e va dritto come un treno.

Noi del Club lo provochiamo  
con battute e con frecciate,  
spesse volte lo sfottiamo  
per le sue magre pescate.

Ma Ferruccio non si offende,  
a lui piace sol scherzare,  
e al suo modo si difende:  
ce la vuole far pagare!

E per dir che a noi la testa  
sotto il sole s'è squagliata  
e guastarci un po' la festa,  
messa a punto ha una trovata:

per i cento moscaioli  
preparato ha un bel cappello  
ed invita questi soli  
a proteggerla con quello.

Noi il regalo lo apprezziamo  
perché è fatto con il cuore  
e del resto lo sappiamo  
che Ferruccio è un gran signore.

Non c'è dubbio che stavolta  
Verri ha vinto la partita:  
non s'illuda è un'idea stolta  
che la guerra sia finita!

Dalla prossima serata  
si difenda, è il suo destino:  
qui la sfida è già lanciata:  
tutti contro il bigattino!